

CAORLE

Gli spazi acquei approdano in Consiglio comunale



CAORLE - Spazi acquei: approderà presto in consiglio comunale il regolamento. Si avvia a conclusione il lungo iter che garantirà il riordino di cavane, pontili ed approdi lungo tutti gli spazi acquei del comune di Caorle. Dopo l'adozione del relativo piano e della variante al piano degli interventi (varata lo scorso maggio), il consiglio comunale sarà chiamato a breve a deliberare anche in merito al regolamento. Si tratta della normativa di dettaglio che individua i criteri per l'assegnazione dei posti barca ed i titoli di privilegio per le graduatorie che verranno successivamente formate. Dalle indiscrezioni che giungono dagli uffici comunali si parla di una normativa che dovrebbe

garantire i pescatori della laguna di Caorle ed i residenti e che dovrebbe essere portata in consiglio comunale entro fine luglio, dopo un passaggio nella riunione di maggioranza. Una volta approvato il regolamento, che giunge al termine di un iter avviato oltre tre anni fa dalla prima giunta Striuli, potranno essere avviate le procedure per le assegnazioni delle opere. L'amministrazione comunale potrà procedere con la pubblicazione degli avvisi pubblici che forniranno agli interessati tutte le informazioni necessarie per presentare la domanda di approdo, che sarà poi valutata da una apposita commissione. (r.cop.)

© riproduzione riservata

CAORLE Marco Favaro replica a Casella sugli episodi risalenti al 2013 che coinvolsero anche Striuli

«Chi riceve minacce deve denunciarle»

Riccardo Coppo

CAORLE

«Non aspiro a diventare un eroe dell'antimafia. Aspiro a vivere in un paese in cui gli amministratori comunali possono fare le giuste scelte per il bene del paese senza che nessuno minacci alla loro vita. E qualora le minacce ci fossero, vorrei avere amministratori con sufficiente coraggio e coscienza per denunciarle».

Marco Favaro, il consigliere comunale di Liberi e Trasparenti, chiamato in

causa dall'imprenditore Claudio Casella nell'intervista dello scorso 30 giugno, replica sulla questione delle presunte minacce di morte subite a fine 2013 dal sindaco Luciano Striuli, da Favaro stesso e dall'ex consigliere Alessandro Borin.

Favaro ribadisce di aver denunciato, dapprima in consiglio comunale e poi alla procura, quanto avrebbe riferito loro Striuli.

«Il sindaco ha invece deciso di negare tutto, benché esistano le prove del suo racconto delle minacce, ed è

per questo che risulta indagato a Trieste. Perché Casella ora si chiama in causa in questa vicenda? E perché dice che noi siamo a conoscenza della richiesta di archiviazione nei suoi confronti? Io non sapevo nemmeno che fosse indagato».

Anche sulla questione del presunto appoggio di Casella a Striuli alle elezioni del 2012 e del 2016, Favaro replica: «Nulla da obiettare, ma perché questo appoggio non è stato pubblicamente annunciato?

E il rinnovo dell'accordo



CAORLE Il consigliere Marco Favaro

in scadenza per il progetto delle terme tra Comune di Caorle e la società Caorle Investimenti, avvenuto a sei mesi dalle elezioni, c'entra in qualche modo con i voti che Casella ha portato a Striuli?».

La replica del consigliere di minoranza si chiude sulla questione della lottizzazione incompiuta di Ottava Presa avviata da una società riferibile all'imprenditore di origine bresciana.

«Credo che Casella abbia il dovere di fornire alcune spiegazioni, innanzitutto ai cittadini di Ottava Presa che si trovano a fare i conti con un'indegna situazione di degrado. Perché questa operazione immobiliare è fallita?

In questo disastro sono state coinvolte diverse imprese, alcune legate alla ndrangheta, come si legge nei quotidiani locali, in articoli mai smentiti.

Casella si meraviglia che in occasione dell'incendio della villetta io abbia sollecitato l'interessamento dell'Antimafia. Se il quadro è quello dipinto dagli articoli pubblicati dai quotidiani, mi pare il minimo».

© riproduzione riservata

CINTO I fatti risalgono al 2015 quando Maculan scaricò addosso alla donna un colpo di fucile

Sparò alla moglie, anziano a processo

CINTO - Era ossessionato dall'idea di poter essere tradito dalla moglie. Antenore Maculan, 81enne di Cinto Caomaggiore, ex gestore della trattoria Salvador di Marignana, il 19 febbraio 2015 scaricò addosso alla donna un colpo di fucile. Era un fucile da caccia Browning calibro 12 e i pallini della cartuccia attinsero la moglie Giuliana Barolo, 75 anni, all'addome, al braccio e alla

mano destri causandole, tra degenza e riabilitazione, una prognosi di oltre tre mesi. Per Maculan è venuto il momento del processo. Il decreto di giudizio immediato ieri lo ha portato davanti al gup Roberta Bolzoni. Deve rispondere di tentato omicidio aggravato dalla premeditazione, ma la sua gelosia pare sia patologia. Nonostante tutto quello che è successo, è ancora convinto che la moglie possa tradirlo. È pertanto necessario che uno psichiatra stabilisca se è in grado di partecipare coscientemente al processo. Il gup Roberta Bolzoni ha pertanto rinviato l'udienza al prossimo 20 set-

tembre, quanto conferirà l'incarico allo psichiatra Giovanni Gaiatto. Un passaggio necessario, sottolinea l'avvocato difensore Serena Giliberti, che aiuterà a comprendere le condizioni di salute dell'anziano. La consorte si è costituita parte civile con l'avvocato Omar Bottaro, ieri sostituito dalla collega Isabella Cipolat Gotet.

I coniugi Maculan sono molto conosciuti in zona per

aver gestito a lungo, fino agli anni Novanta, l'ex trattoria Salvador a Marignana di Sesto al Reghena. Lei sempre indaffarata in cucina, lui dietro al bancone a servire i clienti. Antenore è sempre stato innamorato di Giuliana, ma era talmente geloso che in passato aveva fatto ricorso a un investigatore privato per capire se la moglie lo tradiva. L'investigatore la pedinava, la fotografava, ma

non trovava mai nulla di sospetto nei comportamenti della donna. I tradimenti erano soltanto nella testa di Maculan. Nel 2012 - alla cena di classe dei "settantenni", Giuliana Barolo era stata eletta "Miss 70" e aveva ricevuto perfino la fascia. Un episodio che conferma la simpatia che la donna suscitava attorno a sé. Ma per Antenore, evidentemente, era solo fonte di gelosia.

AUTOSTRADA

Anas: «Sì alla Newco per realizzare la terza corsia»

SAN MICHELE - «Sì alla Newco per realizzare presto la terza corsia». Gianni Vittorio Armani, presidente e amministratore delegato di Anas, ha ribadito l'importanza del progetto che vede la società di Stato al fianco delle regioni del Nordest per rilevare la concessione autostradale e quindi completare le opere in programma. A margine della ristrutturazione del manufatto di Ponte della Priula, Armani è intervenuto con il governatore Luca Zaia ribadendo l'importanza della concessione autostradale.

«Nel Nordest c'è efficienza e valore

industriale per un gestore unificato delle autostrade - ha ribadito il numero 1 di Anas - L'azienda Anas sta collaborando attivamente con il Veneto. Siamo molto soddisfatti, al di là delle polemiche sulle singole delibere, del progetto di collaborazione». Alcuni Ministeri avevano infatti messo in discussione la nuova concessionaria autostradale, che prenderà le redini di Autovie Venete, sollevando dubbi proprio sul coinvolgimento di Anas. A quanto pare, secondo Armani, invece tutto prosegue sulla giusta strada: «Vogliamo essere promotori di una integrazione maggiore e

proprio su questo si innesta il progetto di Autovie Venete, che vedrà Anas, Regione Veneto e Regione Friuli Venezia Giulia assieme per consentire la realizzazione della terza corsia su tutta l'autostrada A4». Fra questi interventi c'è anche il casello di Bibione che assieme alla terza corsia era messo in dubbio proprio per l'incertezza della costituzione della nuova società concessionaria. «Un progetto programmato però solo fra molti anni - ha ricordato il sindaco di San Michele Bibione, Pasqualino Codognotto - per noi invece è essenziale subito». (m.cor.)